

LIGORNA EMBLEMA DELLA RESILIENZA, DA GENOVA CITTÀ DEL CALCIO

 Articolo a cura di Pino Caligiuri - *Calcio da dietro*

A contendersi la testa del girone A di Serie D c'è una squadra ligure tosta come chi abita in quei territori.

È la sua storia che lo racconta. Per presentarvi il Ligorna, di fatto terza squadra di Genova, la città che ha dato i natali al calcio italiano, partiamo dall'inizio. Nel 1920 il rione montano di Ligorna (allora parte del comune di Struppa) volle regalarsi un campo da calcio.

Così gli abitanti della zona, giovani soprattutto, spianarono masso per masso il greto sinistro del Bisagno, per creare un luogo in cui giocare lo sport che era diventato tanto popolare nel nostro paese. Questo è quello che sono abituati a fare i liguri. Conquistare palmo a palmo una terra aspra con tecniche come i ronchi o gradoni, terrazzamenti adottati per rendere coltivabili territori in pendenza. Così, in quel luogo dove non c'erano case né strade poté nascere il primo campo del Ligorna. Per accedervi bisognava passare una passerella che collegava la strada comunale alla zona. Fatto il campo, che presto si popolò di ragazzi, venne fondata anche la Società da Nicolò Barabino, che ne divenne anche il primo presidente. Era il 1922, e il campo non aveva recinzioni né spogliatoio. La scelta dello stemma e dei colori sociali, bianco e azzurro, fu ispirata dall'emblema dell'Alfa Romeo a cui assomiglia molto. Il campo rimase in quella sede fino al 1982, quando fu costruita la nuova strada lungo il Bisagno e di conseguenza il campo fu spostato e ricostruito più a monte. Anche oggi lo trovate lungo la Statale 45, quella che collega Genova con Piacenza attraverso un'infinità di curve, seguendo il percorso dell'antica via medievale. Suggestivo quello che suggerisce la mappa, cioè che in linea d'aria tra il campo del Ligorna e il mare c'è Marassi con il suo stadio.

Tanti anni di attività a sgobbare nei campionati locali, ma risultati sportivi di rilievo pochi, con una sola promozione in quarta serie, la Serie D, disputata nel 1967/68 in un girone zeppo di gloriose squadre piemontesi. Il primo vero rinnovamento venne inaugurato col secolo nuovo pochi anni fa. Il progetto contemplava nuovi spogliatoi in muratura e la copertura in erba sintetica del campo di gioco. Lo sforzo economico sostenuto dalla Società per la realizzazione di quest'opera è costato caro dal punto di vista sportivo. Infatti seguirono due retrocessioni consecutive: nel 2004/2005 in Promozione e l'anno successivo addirittura in Prima Categoria. Terra aspra dicevamo, ma anche terra amara in cui ogni pioggia può trasformarsi nella Dolcenera "acqua che porta via" cantata da Fabrizio De André, figlio di queste terre.

Il 4 novembre 2011 arrivò proprio Dolcenera, che ha devastato Genova. Ancora una volta, il territorio aspro presentò il suo conto. E furono guai anche per il Ligorna: furono danneggiate sia le strutture che il campo da gioco. Ma una terra dura produce uomini ostinati. Con la forza di volontà e la caparbia degli abitati e di tanti volontari il fango fu rimosso dal campo e le strutture furono rese nuovamente agibili. Resilienza è un termine che ben si addice a chi vive in quelle terre. Il campionato poté ricominciare. Ma tutta questa buona volontà non fu sufficiente a salvare la squadra da una amara retrocessione in prima categoria. La risalita è passata attraverso una fusione, con la Società PonteX – Pontedecimo – acquisendo così il diritto di partecipare al campionato di Eccellenza. La svolta avvenne nella stagione 2014/2015, condotta in testa dalla prima all'ultima giornata e che è valsa una storica promozione in serie D. Categoria massima nella storia del club raggiunta per la seconda volta. La sfortuna ha voluto che il campionato interrotto per Covid19, stagione 2019-2020, si arrestasse nel momento in cui il Ligorna stazionava in fondo alla classifica. Venne perciò retrocesso d'ufficio al campionato d' Eccellenza. Pronto il riscatto nell'anno 2020-2021 Il Ligorna vince il campionato Eccellenza Liguria e viene nuovamente promosso in Serie D.

È partito con obiettivi importanti il Ligorna in questa stagione. Dopo una serie di prestazioni che hanno visto il club raggiungere i play-off nella stagione 2022-2023, il Ligorna si concentra sulla crescita tecnica e mentale della squadra. Obiettivo minimo: consolidare la propria posizione in Serie D. Poi se saprà superare le sfide poste da avversari di calibro, nulla le sarà precluso.

In panchina siede Matteo Pastorino, prima panchina in categoria dopo aver fatto tutta la trafila delle giovanili e diretto la under 17 e 19 della Sampdoria. Fino ad oggi il tecnico ha sempre schierato una difesa a 4 con tre giocatori offensivi e un centrocampista che cambia più frequentemente; schierato a volte a tre o a quattro e in un caso anche con due centrali e un trequartista dietro le tre punte. Votato al gioco offensivo e alla ricerca continua della pericolosità in zona gol, il tecnico è impegnato a mantenere un approccio di gioco che rifletta il DNA della squadra, puntando su una continuità di prestazioni e su una forte resilienza mentale.

Dopo sei giornate, il Ligorna è quarto in classifica con 15 punti, frutto di quattro vittorie e tre pareggi. Dodici i gol fatti e 5 subiti. È preceduto in classifica dal terzetto composto da Bra, Albenga e Lavagnese che di punti ne hanno 16. Classifica ancora corta, le gerarchie non sono ancora chiare.

Il Ligorna ha una rosa piuttosto giovane, 23,5 età media di giocatori, tutti italiani. Il veterano è l'italo svizzero Stefano Botta, classe '86 un passato tra gli altri al Lugano, al Genoa, al Cesena e al Vicenza. Tra i più giovani si distingue il portiere Giacomo Gentile, classe '05 proveniente dal settore giovanile della Sampdoria. La linea difensiva può contare su giocatori come Luca Dellepiane del 2002 e Federico Danovaro del 2001 che offrono solidità e freschezza. Nel centrocampo, la creatività e l'energia sono fornite da giocatori come Matteo Miccoli, giocatore dinamico e brillante, un impatto significativo sul gioco della squadra. In attacco, Luca Miracoli, è il punto di riferimento per le azioni offensive. Già tre gol in stagione, punta centrale classica dotata di un fisico importante. Luca Mariotti, 21 anni Fahamedul Islam, 18 anni sono i prospetti su cui la società punta per il futuro. Entrambi giocatori di fascia, più offensivi e in grado di giocare sia a destra che a sinistra Mariotti, giocatore in grado di coprire tutta la fascia sinistra il diciottenne originario del Bangladesh. Prossimo incontro, trasferta piemontese a Fossano nel cuneese contro la Fossanese sedicesima a 7 punti. Come sempre vi diciamo nei nostri articoli, seguiremo il Ligorna e vedremo dove potrà arrivare in questo campionato. La loro storia lo merita.